

Molto apprezzato al Piccinni un allestimento della Compagnia del Sole che riporta in scena un testo di Goldoni

Florindo, oh perfido, il sette ti castighi!

Per sottolineare questa urgenza di fuggire un'ossessione dal carattere universale e dalle radici ben più remote dei tempi del Maestro veneziano, Marinella Anaclerio (sua la regia) mescola le carte, sicché modalità, costumi e parlate appartengono a tempi e luoghi diversi

Se Goldoni avesse potuto immaginare cosa sarebbe diventato quasi tre secoli più avanti l'industria del gioco d'azzardo, chissà se nel finale de 'Il giuocatore' avrebbe lasciato una chance al povero Florindo, il dannoso protagonista. Nel 1750, anno di stesura di questi tre atti, non si parlava di ludopatia, bensì di 'vizio', peraltro nemmeno incluso tra quelli 'capitali'. Tanto attenuava la portata del problema, circoscrivendolo a pochi riccastri 'prodighi' e un limitato sottobosco di infelici. Oggi parliamo di un popolo di balordi, attivo fra poche case da gioco e innumerevoli casinò virtuali. Il risultato è sempre lo stesso. Disse una volta Sacha Guitry, attore e scrittore francese: "Fatta eccezione

per un uomo su venti e per una donna su quaranta, i giocatori non sono che avventurieri o imbecilli. Questi ultimi, beninteso, formano una schiacciante maggioranza". Quella da gioco è oggi dipendenza riconosciuta. Ma chi si adopera per curare quest'altra piaga? Lo Stato, ipocritamente, mette in guardia contro la ludopatia, come pure contro il tabagismo, senza però muovere un dito per impedire che le tabaccherie, di fatto, continuino a funzionare come sportelli d'introito per l'Agenzia delle Entrate. Allora tocca ad associazioni senza fini di lucro rimboccarsi le maniche per contenere la piaga. Quando tanto sforzo non basta, possono intervenire i teatranti. Mettere in scena 'Il giuocatore', per

esempio, è già gesto solidale, tra l'altro coerente col dovere morale del teatro: migliorare i costumi con un sorriso (e Goldoni a proposito di questa commedia parlava di "teatro esemplare che svegliasse dalla fascinazione del gioco"). Di tale bel gesto si è resa protagonista la Compagnia del Sole che la settimana scorsa è stata in cartellone al Piccinni. Per sottolineare questa urgenza di fuggire un'ossessione dal carattere universale e dalle radici ben più remote dei giorni del Maestro veneziano, Marinella Anaclerio (sua la regia) mescola le carte, sicché modalità, costumi e parlate appartengono a tempi e luoghi diversi. Interessanti anche le scelte musicali: Ricorrente è 'The House of the Rising

Sun', un traditional statunitense degli anni trenta, di autore ignoto e portato al successo dagli Animals nel '64, in cui il narratore, un giovane traviato e prossimo alla carcerazione, mette in guardia contro una casa di New Orleans detta 'Del sole nascente' ma che dietro il nome rassicurante cela la realtà di un casinò/postribolo, fonte di perdizione soprattutto per i ragazzi (un Florindo redento non parlerebbe in termini diversi a proposito della Venezia del tavolo verde). Opportuno anche l'inserimento di "Quizás, quizás, quizás", un successo popolare degli anni quaranta a firma del cantautore cubano Osvaldo Farrés. Nel testo un uomo sospira dell'amata che promette, non esclude, rinvia



... e non cede. Allo stesso modo l'innamorata di Florindo, Rosaura, che dovesse chiedere all'amato (il perfido bastonato dalla carta nemica, il sette) se davvero abbandonerà il gioco, si sentirebbe rispondere: Chissà, chissà... Pannelli mobili, rivoltati e manovrati a vista consentono, nel tempo d'un intermezzo musicale, di spostare la scena dal Casinò del Giuoco alla casa di Pantalone de' Bisognosi e poi a quella di Gandolfa,

sua sorella, così ovviando alle pause imposte dal copione, in origine fratto in tre atti. Ne guadagna l'azione in brio e dinamismo. Un lavoro meritatamente applaudito. Felicissimo il cast, composto da Flavio Albanese, Stella Addario, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Loris Leoci, Tony Marzolla, Luigi Morretti, Dino Parrotta, Domenico Piscopo. Disegno luci: Cristian Allegrini.

Italo Interesse